

- (a) *Georgius Stella An. nat. Genues. Tom. XVII. Rer. Italic.* IN Genova (a) per la festa dell' Epifania i Doria (a riserva di Bernabò Doria) con altri grandi della fazion Mascherata, cioè Ghibellina, prefero l' armi per abbassar gli Spinoli, e la parte Popolare. Furono vinti dalla forza del Popolo, e se n' andarono in esilio. Allora il Popolo costituì Capitani e Governatori della Città il suddetto Bernabò, ed Obizzone Spinola da Lucolo.
- (b) *Chronic. Placentin. Tom. XVI. Rer. Italic.* Anche il popolo Piacentino (b) diviso in due fazioni fu in armi nel dì 16. di Maggio. Restarono superiori nel conflitto i Landi, i Fulgosi, e Visconte Pelavicino, e fu cacciata dalla Città la Famiglia de i Fontana con tutti i suoi seguaci. Approdò in quest' Anno a Genova *Teodoro Figliuolo di Andronico Comneno* Imperador de' Greci, venuto per entrare in dominio del Monferrato,
- (c) *Guilielmus Ventura Chronie. Astens. c. 42. Tom. XI. Rer. Italic.* (c) lasciategli in eredità dal fu *Marchese Giovanni* suo Zio. Ma trovò quegli Stati per la maggior parte occupati da *Manfredi Marchese* di Saluzzo, e da i fuorusciti di Asti. Si prevalse di questa occasione *Obizzino Spinola*, uno de' Capitani e come Signori di Genova, per fargli prendere in Moglie Argentina sua Figliuola: al che condiscese *Teodoro* per isperanza d' essere assistito ne' correnti suoi bisogni dal potente Suocero, e in considerazione ancora d' un' altra Figliuola d' esso *Obizzino Spinola* maritata con *Filippone Conte* di Langusco e Signor di Pavia, la cui parentela potea molto giovargli. Ciò fatto, venne a Casale di Sant' Evasio, accolto con gran festa da quel popolo, e da altre Terre del Monferrato, che s' erano conservate fedeli, e si gloriavano d' aver per loro Padrone il Figliuolo d' un Imperadore. Qual fosse lo stato allora del Monferrato e del Piemonte, l' abbiamo da *Guglielmo Ventura*, chiamato *Ruffino* da *Benvenuto* da San Giorgio (d).
- (d) *Benvenuto da S. Giorg. Ist. del Monferrat. Tom. 23. Rer. Italic.* Avea il suddetto *Marchese* di Saluzzo occupate molte Terre, che erano in Piemonte già possedute da *Carlo I. Re* di Sicilia. Nell' Anno precedente mandò il *Re Carlo II.* nel Mese di Marzo *Rinaldo* da Leto Pugliese suo Siniscalco con cento uomini d' armi, ed altrettanti balestrieri in Piemonte. La Città d' Alba e le Terre di Cherasco, Savigliano, e Montevico giurarono nelle di lui mani di nuovo fedeltà al Re. Dopo di che egli coll' aiuto de gli Astigiani, tolse Cuneo ed altri Luoghi al *Marchese* di Saluzzo, il quale tra per levarsi di dosso questo possente nimico, e per poter tenere le molte Terre già occupate nel Monferrato, venne ad un accordo col *Re Carlo II.* nel dì 7. di Febbraio dell' Anno presente, con riconoscere da lui in Feudo il *Marchesato* del Monferrato, e cedergli *Nizza della Paglia*, e *Castagnole*, Terre del medesim.